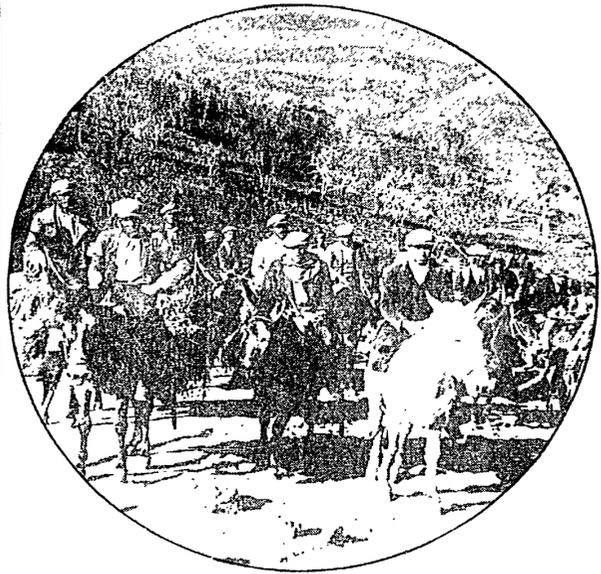


Il libro di Michele Mancino

Le lotte contadine in Basilicata sul filo della memoria

Quasi un diario, che risale a tempi lontani - L'arresto, il carcere, l'arrivo a Potenza - Il lungo cammino dal primo congresso del PCI



Il libro di Michele Mancino - «Lotte contadine in Basilicata», Galzerano Editore, che sarà pubblicato domani per iniziativa del Comune di Guidonia - spinge ad immaginare, ricordare, comparare, come capita di fronte alle più genuine testimonianze sull'aspro cammino delle classi subalterne.

Una memoria ostinata, spesso incoerente, quella di Michele Mancino? Ma il ricardare fido, la rappresentazione, l'etichetta di contadino, discorsi, uomini sono da ricondurre almeno a due motivazioni: una, come dire, esistenziale, l'altra più propriamente politica. L'indagine sui particolari, da una parte esprime una riaffermazione orgogliosa delle proprie scelte di vita, un ripetersi di un'esperienza e persino gioioso il proprio passato; dall'altra parte è la forma letteraria che assume, credo d'istinto, la rappresentazione dello sforzo, compiuto in quegli anni dal prolo duro e netto (almeno all'apparenza), per fare «entrare le masse lucane e meridionali nella politica e nello Stato con le loro bandiere», secondo l'indicazione centrale del discorso di Togliatti al primo Congresso del PCI lucano, il 21 giugno 1944.

In uno dei tanti incontri Michele mi disse: «Salto è un'opera letteraria, il libro non è un'opera letteraria, e per di più l'ho scritto in diverse fasi, ma è pieno di argomenti e di fatti». È vero, ma io vorrei aggiungere che vi si incontrano anche brani densi di singolare forza evocativa, come quando si descrivono le meschinità, la rozzezza, la rapacità della piccola borghesia redditiera o quando si denuncia l'inizio della marcia verso l'occupazione del potere da parte di personale già compromesso col fascismo e con i regimi democristiani o col vecchio regime fascista che è andato evolvendo, fino agli attuali esiti degenerativi - o come quando si descrivono le «preziosità feudali» dei mezzadri, fittavoli e coloni ai possidenti («l'episodio dell'«uovo fresco»»).

Le vicende narrate coprono un arco di tempo che va dal 3 ottobre 1943, giorno dell'arrivo di Michele Mancino a Potenza, al 2 febbraio 1946, data del primo congresso generale. Il libro è quasi un diario, al cui centro è posto il Congresso del giugno 1944 con Togliatti. Alla preparazione, allo svolgimento e ai riflessi di quel Congresso sono ricordati gli altri avvenimenti, anche le lotte, che già dal 1944 erano esplose nel Molise e nel Patentino, intorno agli obiettivi dell'assegnazione delle terre incolte, del riparto dei prodotti della mezzadria, dell'applicazione dei decreti Gullo, dell'abolizione delle «preziosità».

Novi iscritti

La narrazione non è limitata a quel periodo. Il passato giustamente preme, e trova spazio. Si ricordano il primo arresto del 1919, e poi quello del 26 maggio 1928, la traduzione a Perugia e poi a Viterbo, la durezza del carcere, le servizie infinte ai politici (fino a fare «scoppiarla la vesca», una crudeltà di linguaggio, stare per dire, latino-americano), le letture («I Miserabili», «Il 92» di Hugo, testi di «sgrammatura», e ancora Tolstoj e Gorki ecc.), gli incontri (Sereno, Spino ed altri), le discussioni (Lenin, Trozky, Stalin).

Ma ha colpito che nelle discussioni riportate non si fa cenno ai problemi del «colto» (riprendere e intensificare il lavoro di organizzazione in Italia), che proprio in quel periodo tenevano impegnato il Partito. Credo che la ragione di questa assenza risieda nel fatto che non si ritenesse la Basilicata interessata ai problemi della «svolta», avendo allora il partito in tutta la regione nove iscritti. Le incursioni nel passato arrivano al 1932. Dal 1932 al 1943 vi sono 11 anni di silenzio. Eppure sono anni pieni di vicende e di processi che avranno ripercussioni storiche (si pensi all'avvento del nazismo, al 7° congresso dell'Internazionale, alla guerra di Spagna, alla seconda guerra mondiale, e non lo dimentichiamo, alla maturazione della crisi del blocco agrario). Fu veramente impermeabile la società lucana a quel processo e a quegli avvenimenti? Io non credo. Dall'altra parte nel convegno «Il fascismo nelle campagne meridionali», organizzato dall'Istituto Cervi e dal Consiglio regionale di Basilicata

nel 1979, si documentò l'esistenza di fermenti e di soggetti nuovi che agivano nella società lucana in quegli anni e propagavano una coscienza antifascista. Il ruolo dei confinati, ricordato anche da Calice nel suo libro «Partiti e ricostruzione nel Mezzogiorno», fu rilevante.

Da si spiegherebbero altrimenti le spinte e la domanda di organizzazione e di lotta che nel 1944 emersero e presero corso. Non si spiegherebbero il 21 settembre 1943 di Matera e il 16 settembre di Rionero.

Salto di epoche

Il punto di partenza della storia del PCI in Basilicata è comunque il 1944. Quarant'anni orsono nasceva il PCI in Basilicata. Prendeva forma con quel Primo Congresso presieduto da Togliatti. Il merito indiscusso di Mancino è di aver preparato, organizzato e permesso quel primo Congresso. Il racconto dell'«inno» con Togliatti a Salerno e a Napoli, dell'«inno» che egli mostrava per le condizioni delle campagne, delle masse rurali, e poi la narrazione dello svolgimento del Congresso, del discorso di Togliatti - proteso nello sforzo di portare fra i lavoratori e nel popolo meridionali gli obiettivi immediati e prospettivi: innanzitutto la cacciata dei nazisti e l'unità delle forze democratiche, democrazia progressiva, lavoro, partito nuovo e mezzadria, e senza quel Congresso la storia del Partito in Basilicata non sarebbe stata quella che è stata, forse non avrebbe recuperato, anche rispetto ad altre regioni meridionali, vuoti e silenzi pesanti.

Certo, non mancarono errori, anche di analisi e di impostazione. Risulta, per esempio, evidente che l'adesione al Partito avveniva e la si chiedeva su una base troppo economicistica e troppo ideologica insieme. Operava quella doppiezza di cui si parlò all'epoca, era presente una separazione tra democrazia e socialismo nella pratica e nella elaborazione che influenzava scelte politiche e comportamenti pratici. Le lotte per il riparto della mezzadria, per abolire le cosiddette «preziosità» non erano dentro una linea volta ad abolire i residui feudali, a portare a compimento la rivoluzione democratico-borghese e quindi a non saldare, attraverso contenuti di riforma di struttura, in primo luogo di riforma agraria, democrazia e socialismo?

Questo forse fu un limite strategico, ma è certo che quelle lotte portarono grandi masse a livelli di coscienza elevati. In pochi anni si fecero salti di epoche. Così le masse meridionali preparavano il loro ingresso organizzativo nella vita nazionale.

Da una crisi così non si esce come «si si è entrati, proprio come da una guerra. È in discussione anche il ruolo del Partito. In una società piena di conflitti, di «frammenti» si possono trovare anche tanti compromessi, si afferra. Io credo che questo esito non è fatale. Il Mezzogiorno ha bisogno più che mai di un Partito Comunista che sappia far vivere, accogliendo senza passività le spinte e le domande della società, un progetto fondato sul lavoro, una nuova democrazia, più elevati livelli di relazioni umane, il sapere. Come e più che nel '44, anche oggi ci sono le energie.

In quello stesso autunno del 1943, dopo «11 anni pieni di guerra e di quello che si usa chiamare Storia», Carlo Levi prendeva a scrivere il suo «Cristo si è fermato a Eboli», prendeva a narrare di quel «mondo, serrato nel dolore e negli usi, negato alla Storia e allo Stato, eternamente paziente». Più tardi lo stesso Levi fu felice di riconoscere che la Basilicata non era, o non era soltanto, un mondo di «pazienti» e di don Luigini, ma era anche la terra di Bianco e di Mancino, di Novello e di Girasole.

Giacomo Schettini

di fede, nel pentapartito, e contemporaneamente in avvenimenti che difficilmente suonarono graditi alle orecchie degli alleati. Al governo Craxi il leader democristiano ribadisce il suo appoggio leale e senza riserve, ma rammentandogli esplicitamente che la cessione di Palazzo Chigi «non è stata per la DC un'abdicazione», e resta comunque un «fatto straordinario», fuori della «norma che era e resta quella di assegnare le maggiori responsabilità al partito di maggioranza relativa». Ma l'attività del segretario di fronte ai problemi politici di oggi fa capire che gli avvertimenti a Craxi debbono servire più che altro a futura memoria. «Fare un rimedio futuro sono consegnate le rinnovate esercitazioni teoriche sull'alternativa».

Le cinquanta fittezze della relazione solo a un corpo tipografico microscopico condensano in una premessa - sulla «cultura della trasformazione» - e cinque capitoli che si aprono con un «stato di necessità», per indossare le penne di pavone di un «disegno strategico di vasto respiro che impegnano il cinque partiti nel governo della politica e delle istituzioni concorra a creare le condizioni della democrazia compiuta».

La «proposta politica» del segretario è un «stato di necessità», per indossare le penne di pavone di un «disegno strategico di vasto respiro che impegnano il cinque partiti nel governo della politica e delle istituzioni concorra a creare le condizioni della democrazia compiuta».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Lo sciopero di Firenze

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

La guerra Iran-Irak

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Ora CISL e UIL tentano «strani» recuperi salariali

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Arriva un superbollo anche per il gas-auto

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

L'arresto di Piromalli

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

La moglie del leader libico Gheddafi è giunta ieri a New Delhi per incontrare il primo ministro indiano, Indira Gandhi e chiederle di intervenire, in quanto presidente del movimento dei non allineati, per indurre Iraq e Iran a cessare il fuoco.

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Arriva un superbollo anche per il gas-auto

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Arriva un superbollo anche per il gas-auto

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di essi) possano ridurre il ruolo della coalizione a una breve parentesi provvisoria, quasi a volerla utilizzare per creare a breve le condizioni di un «stato di necessità».

Il «LAVORO POLITICO» - Lo sfondo «teorico» è costituito dalle ben note tesi sull'alternativa, ma riproposte con un tale slancio che, con questo richiamo, De Mita voglia strettamente vincolare a sé gli alleati, per evitare che essi (o alcuni di